

KABUL: MORIRE PER LA PACE



di

Antonio Gaudiano

Non è il momento della discussione né dell'approfondimento. Soprattutto, non è il momento della politica. E' il momento del cordoglio, della tristezza, del dolore. Abbiamo visto le foto che ci sono arrivate in redazione, quelle che non abbiamo voluto pubblicare. Come del resto hanno fatto tutte le testate giornalistiche. I corpi straziati di alcuni di questi 'ragazzi' morti sull'asfalto. Non abbiamo pubblicato le foto per una forma di rispetto che ci deve accompagnare in questa nostra passione che è quella di raccontare i fatti, anche quelli 'minimi' che rappresentano l'orditura della nostra esistenza.

Domani le salme dei nostri sei militari torneranno in Italia, a casa. Lunedì ci saranno i funerali di Stato e il lutto nazionale. Bene, facciamo che questo sia realmente il lutto di una 'nazione', di un popolo. Rinviando a dopo le discussioni. Rimandiamo la politica. Riuniamoci solamente in silenzio attorno a questi ragazzi. Facciamo sentire alle loro famiglie la vicinanza di tutto il popolo italiano.